



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

cc 2.18.1/2537/2019/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA ^{cc 2537}

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Rinnovo richiesta di costituzione di parte civile contro i responsabili dei fatti avvenuti a Torino, in piazza San Carlo, la sera del 3 giugno 2017.*

Premesso che

- il 3 giugno 2017, in occasione della finale di *Champions League* tra Juventus e Real Madrid, fu installato, in piazza San Carlo, a Torino un maxischermo per permettere, ai tanti tifosi arrivati anche da fuori città, di seguire in diretta il *match* che si disputava a Cardiff. Nel corso della partita, come è purtroppo noto, si verificarono disordini gravissimi a causa di un gruppo di rapinatori che utilizzarono spray urticante per dileguarsi dalla piazza dopo aver rubato oggetti di valore tra il pubblico. In un primo momento, le persone raccolte nella piazza pensarono ad un attentato terroristico, la paura si trasformò in panico e tutti i presenti (oltre 30 mila persone) scapparono, in ogni direzione, per cercare una via di salvezza. Durante tale drammatica fuga, moltissimi, tra cui anche bambini, caddero rovinosamente a terra, tra i vetri di bottiglie, subendo il calpestio della folla. Il bollettino sanitario fu drammatico: Erika Pioletti, una donna di soli 38 anni originaria della Val d'Ossola, deceduta dopo dodici giorni di agonia e oltre 1500 feriti, di cui alcuni molto gravi;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino avviò immediatamente dopo l'accaduto le indagini per accertare le responsabilità di quanto avvenuto. Il 6 novembre 2017 sono stati notificati 20 avvisi di garanzia. Le indagini sono ruotate intorno ai reati

di omicidio colposo, lesioni colpose e disastro colposo. L'accertamento delle responsabilità logistiche e amministrative a carico dell'organizzazione è stato formalmente chiuso il 12 aprile 2018 e il 22 giugno scorso è stato chiesto dalla Procura di Torino il rinvio a giudizio per 15 indagati (tra cui la sindaca e l'ex questore del capoluogo piemontese) per disastro, lesioni e omicidio colposo;

premessò, altresì, che

- la tragedia di piazza San Carlo ha registrato, di recente, un secondo decesso. Un'altra vittima, seppur a distanza di molto tempo, di una tragedia che non si sarebbe mai dovuta verificare. Infatti, dopo quasi due anni da quel doloroso 3 giugno 2017, è morta nei giorni scorsi Marisa Amato, la donna rimasta tetraplegica a causa di quegli eventi. La signora, quella sera, era in centro per una cena con il marito. Giunta in via Santa Teresa per una semplice passeggiata, era stata travolta dal fiume di persone in fuga per l'allarme attentato, rivelatosi poi falso. La povera donna, negli ultimi giorni, aveva accusato forti dolori per un'infezione, che ha poi prodotto gravissimi effetti sulle sue condizioni respiratorie;

considerato che

- la tragedia di Torino è stata chiaramente una tragedia per il Piemonte. Il dramma del 3 giugno 2017 ha, infatti, sconvolto non solo la comunità torinese, ma anche l'intera comunità piemontese, rimasta fortemente turbata dall'accaduto e profondamente commossa per la morte della giovane donna e, più recentemente, della povera signora e per i tanti feriti, anche giovanissimi;
- questa gravissima tragedia ha generato, altresì, un rilevante danno di immagine, *in primis* per Torino ma anche per l'intera regione. Tale evento ha contribuito inevitabilmente a determinare un danno che ha riguardato l'attività di promozione e accoglienza turistica nella nostra regione, nonché un altrettanto rilevante danno per la socialità di tutti i cittadini piemontesi;

evidenziato che

- il Comune di Torino e il Ministero dell'Interno, insieme a *Turismo Torino*, saranno citati come responsabili civili per quanto accaduto la sera del 3 giugno 2017 in piazza San

Carlo. Lo ha stabilito, di recente, il giudice dell'udienza preliminare durante il processo, accogliendo le richieste avanzate dai legali di parte civile;

- ne deriva, dunque, che l'unica Istituzione che potrebbe difendere il grave danno di immagine sopra sottolineato, arrecato al Piemonte e al suo capoluogo, è la Regione Piemonte;

ricordato che

- il vicepresidente della Giunta regionale, in risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 2360 presentata dal sottoscritto, in data 23 ottobre 2018 aveva ricordato che: *"la costituzione di parte civile è competenza della Giunta regionale, che attua queste valutazioni anche sulla base di valutazioni prettamente tecniche e giuridiche che redige l'Avvocatura della Regione"* e contestualmente comunicato che: *"a oggi, la Giunta regionale non ha svolto nessuna valutazione, né positiva né negativa, in merito all'eventuale costituzione di parte civile"*.

Tutto ciò premesso,

anche alla luce dei nuovi fatti sopra evidenziati,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

- **per sapere** se l'Amministrazione regionale abbia nel frattempo valutato di dare mandato alla propria Avvocatura affinché la Regione Piemonte si costituisca parte civile nel processo contro i presunti responsabili dei fatti avvenuti a Torino, in piazza San Carlo, la sera del 3 giugno 2017, al fine di richiedere ad essi i danni morali, materiali, di immagine e di reputazione subiti dalla Regione Piemonte a seguito di quegli eventi tragici.

Torino, 4 febbraio 2019

FIRMATO IN ORIGINALE